

## **Traffico di droga, pax mafiosa per gestirlo.**

### **A Gela scatta un maxiblitz. 33 arresti**

CALTANISSETTA. Estorsioni, ma soprattutto traffico di droga. Droga di tutti i tipi, hascisc, marijuana, ma anche cocaina ed eroina. Le cosche di Gela non hanno il palato fine, l'importante è fare soldi. E se l'«esercito» dei picciotti è stato posto in rotta dalle continue operazioni di polizia e carabinieri, il reclutamento non conosce sosta. Nuove leve pronte a tutto pur di scalare i vertici hanno rimpiazzato gli arrestati. Lì hanno rimpiazzati nello spaccio, nel compiere attentati e nel chiedere il pizzo.

Sono occorsi due anni di indagini per fare scattare il blitz della scorsa notte. Una richiesta di arresti presentata nell'estate scorsa e ottenuta solo ora («troppa la mole del materiale che abbiamo presentato al Gip – hanno sostenuto gli investigatori - e lo spessore dell'ordinanza firmata lo testimonia»).

Un successo anche numerico se si considera, come hanno sottolineato gli stessi investigatori che non c'è stato il contributo dei collaboratori di giustizia. Trentatré le ordinanze di custodia notificate, ventisette a persone che si trovavano in libertà, altre sei a presunti boss già detenuti. Soltanto una persona è riuscita a sfuggire, la trentaquattresima dell'ordinanza firmata dal Gip Francesco Antoni Tra gli arrestati anche due donne incensurate: Donatella Ciofalo, 40 anni, nativa di Venezia e Romina Tardigrado, 29 anni, residente a Caltagirone. Donatella Ciofalo accusata di detenzione e spaccio di droga, mentre Romina Tardigrado per avere intascato il provento di una estorsione. La donna si sarebbe anche rivolta al presunto capo della Stidda per far minacciare un corteggiatore troppo pressante. Quest'ultimo dopo il «rimprovero» si è scusato e ha smesso di corteggiarla. Sequestrata la discoteca «Planet». Gli arresti, operati da Squadra mobile, sezione criminalità organizzata e commissariato di Gela, hanno visto coinvolti personaggi ritenuti legati a Cosa nostra (soprattutto al clan Rinzivillo) e alla Stidda. Un accordo tra le due consorterie criminali nato non a caso. Gli investigatori sostengono che: «L'incisività dell'azione giudiziaria hanno costretto le organizzazioni criminali ad operare un turn over, reclutando soggetti di giovane età che, rispetto agli esponenti di più risalente militanza mafiosa, paiono assai poco o per nulla partecipi del compendio di pseudovalori veicolati dalla tradizionale subcultura mafiosa; viceversa, per costoro, la militanza delle organizzazioni criminali si risolve in uno strumento per raggiungere più rapidamente il proprio tornaconto personale, di contenuto prevalentemente materiale». In tale contesto la tradizionale contrapposizione tra Cosa nostra e Stidda si sarebbe «stemperata» venendo preferita «per volontà di uomini d'onore, esponenti della vecchia guardia, una soluzione concordata dai conflitti e, talvolta, una gestione compartecipata dei concorrenti interessi». Insomma una pax mafiosa che oltre alla gestione comune di alcuni settori particolarmente redditizi~ come quello delle estorsioni, ha portato alla formazione di vere e proprie alleanze trasversali di fazioni interne alle due organizzazioni, pur essendo queste tuttora strutturate gerarchicamente, con la conseguenza - come hanno sottolineato i magistrati - che nei tempi recenti si sono registrate «tensioni interne» alle organizzazioni mafiose, piuttosto che nuovi episodi di aperta contrapposizione fra le stesse. Le due consorterie agiscono in piena sintonia, con alleanze anche momentanee e dettate dagli «affari».

I metodi sono sempre gli stessi: l'attentato incendiario, ad esempio, contro chi non vuole pagare il pizzo. I poliziotti nel corso dell'indagine ne hanno seguito uno in «diretta», ma non sono intervenuti «per non gettare all'aria mesi e mesi di indagine». Ora questo nuovo «colpo» contro le cosche. Basterà a scompagnarle. il neo procuratore di Caltanissetta Francesco Messineo afferma: «Non crediate che vi possa essere la parola fine alla criminalità, ma non smetteremo di combatterla. Noi saremo sempre qui».

**Giuseppe Martorana**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***